

Tre offerte «preliminari» per salvare l'Alitalia

Tutte le cordate hanno presentato la propria proposta AirOne: vogliamo farne la quarta compagnia europea

di Luigina Venturini / Milano

PRELIMINARI Nessuno manca all'appello.

Tutti i tre candidati in corsa per la privatizzazione di Alitalia hanno presentato ieri, termine ultimo fissato dal Tesoro, un'offerta preliminare non vincolante: alla gara per la compagnia di bandiera parteciperanno,

dunque, Aeroflot con Unicredit, Ap Holding del presidente di AirOne Carlo Toto con il supporto di Intesa-San Paolo, ed il fondo americano Tpg in cordata con Matlin Patterson e Mediobanca.

Si sciolgono così i dubbi su eventuali forfait dei concorrenti: il ministero dell'Economia ha ricevuto tre offerte per l'acquisto di almeno il 39,9% di Alitalia (con indicazione dell'eventuale interesse ad acquisire una quota più alta, fino all'intero pacchetto pubblico pari al 49,9%) e della totalità delle obbligazioni convertibili. Offerte non vincolanti che, come previsto dalla procedura, contengono «un piano industriale» ed

«una indicazione preliminare del prezzo unitario per azione e del prezzo unitario per obbligazione convertibile». Ma si tratta di dati che potranno essere modificati prima della definizione delle offerte vincolanti, almeno da parte dei soggetti che il Tesoro deciderà di ammettere alla fase successiva della gara d'assegnazione.

«La proposta che abbiamo presentato è un piano industriale articolato, che prevede per Alitalia il risanamento ed il rilancio sul mercato» si legge nella nota diffusa da AirOne. «Il nostro obiettivo - ha specificato un por-

Nei prossimi giorni il Tesoro deciderà chi ammettere alla due diligence: piano e prezzo all'esame

tavoce della compagnia - è di rendere Alitalia, nel giro di pochi anni, la quarta compagnia aerea europea», con un piano di sviluppo «che prevede la crescita della flotta, dei passeggeri e della competitività della compagnia».

Nei prossimi giorni il ministero, con il supporto del consulente finanziario Merrill Lynch, dello studio legale Chiomenti e del consulente industriale Bain & Co., verificherà le offerte preliminari per l'ammissione alla fase di due diligence. Nella loro selezione saranno valutate la completezza di ciascuna offerta, la valutazione del piano industriale e le indicazioni preliminari di prezzo per azione e per obbligazione.

Per tutti e tre i concorrenti non mancano le incognite: Carlo Toto, patron di AirOne, deve convincere gli scettici che aggregare un'Alitalia in difficoltà ad un'AirOne molto più piccola non significhi condannare entrambe le aziende, ma può giocarsi la carta dell'italianità della sua offerta.

Aeroflot è ancora alla ricerca di un partner europeo, ma le pressioni su Air France non stanno avendo effetto ed appare improbabile un cambio delle regole dell'asta che al momento vietano l'entrata in campo di soggetti esterni alla gara.

Infine i due fondi americani Tpg e Matlin, in cordata con Mediobanca, potrebbero essere distratti da altre acquisizioni nel settore che stanno seguendo parallelamente ad Alitalia. Texas Pacific punta alla spagnola Iberia mentre Matlin Patterson ha acquisito due piccole compagnie statunitensi.



Una hostess dell'Alitalia. Foto di Gregorio Borgioli/Ansa

Per Eurofly ancora guasti e bocciature

La compagnia lascia i passeggeri a terra. Deloitte non certifica il bilancio

/ Milano

Nuovo guasto aereo, convocazione dell'Enac e bilancio non certificato: è un periodo decisamente nero per Eurofly. Ancora una volta un problema meccanico a un velivolo della compagnia aerea ha bloccato centinaia di turisti italiani che tornavano da una vacanza: a Pasqua era toccato a 400 passeggeri alle Maldive, domenica scorsa è stata la volta di 281 persone di ritorno da un soggiorno a Malindi, in Kenya, rimaste bloccate a Mombasa fino al sospirato ritorno di ieri pomeriggio. In questo caso Eurofly, oltre alle scuse, ha deciso di risarcire i

malcapitati con un biglietto aereo andata ritorno per una destinazione a loro scelta. Ma il rimborso «in via del tutto eccezionale» non ha soddisfatto gli utenti, che promettono denunce, né l'Enac, che ieri ha convocato i vertici della compagnia aerea, fissando con urgenza una riunione con i vertici della compagnia aerea per un'analisi degli inconvenienti verificatisi nel giro di pochi giorni e che hanno causato disagi e disservizi a centinaia di passeggeri. Da valutare, inoltre, il rispetto del regolamento comunitario del 2004 che fissa le regole per i casi di ritardi prolungati e cancellazioni. Sulla vicenda è intervenuto

anche l'associazione dei consumatori Codacons, che ha definito gli aerei di Eurofly «carrette dei cieli» e chiederà l'intervento della Procura della Repubblica per far chiarezza sulla vicenda, pronta ad assistere i passeggeri vittime del disagio con azioni legali per chiedere 10mila euro di risarcimento danni.

Ma un'ulteriore batosta è arrivata dalla società di revisione Deloitte & Touche, che ha dichiarato «di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio» di Eurofly. «Il permanere di elementi di incertezza circa le ipotesi di futuro sviluppo dell'operatività aziendale, unitamente all'indisponibilità del

piano industriale 2007-2008» non hanno consentito alla società di revisione «di concludere sull'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale e, conseguentemente, sulla capacità della società di realizzare le proprie attività e soddisfare le proprie passività».

Per Eurofly, passata a fine anno dal fondo Spinnaker sotto il controllo di Meridiana, saranno ora decisive le sinergie con la compagnia controllante, la cui verifica è ancora in corso. Dopo la bocciatura del bilancio 2006, immedie le conseguenze in Borsa per Eurofly, che ha perso l'1,82%.

lv.

LA STORIA Cinque volumi di studio, oggi la presentazione di Epifani

Un secolo con la Camera del lavoro

La Cgil di Milano si racconta

/ Milano

Centosedici anni. È lunga e ricca la storia della Camera del lavoro di Milano. Tanto che la Cgil del capoluogo lombardo ha voluto immortalare in una minuziosa ricostruzione storica raccolta in cinque volumi curati da storici e docenti universitari, che oggi pomeriggio saranno presentati, alla presenza di Guglielmo Epifani, proprio nella Sala Di Vittorio di corso di Porta Vittoria 43.

Correva l'anno 1891 quando la Camera del lavoro di Milano viene costituita. Nel 1904 è già alle prese con il primo sciopero generale e negli anni successivi con tutte le tensioni che, nella città che è già un punto di riferimento economico per l'intero paese, precedono il primo conflitto mondiale. È in questo scenario (raccontato nel primo volume, «Riformisti e rivoluzionari») che inizia a formarsi una prima generazione di quadri sindacali in grado di proiettare la propria attività ben oltre la dimensione locale. Arrivano poi i tempi bui della «Crisi della democrazia» (titolo del secondo volume): nel dopoguerra la Camera del lavoro intensifica la sua attività politica, senza abbandonare quella strettamente sindacale. Ma sono anni difficili, densi di contraddizioni, che conducono allo scioglimento della struttura nel 1925. Ma lo spirito riformista e la coscienza sindacale restano, pronte a ricomparire dopo la fine della seconda guerra mondiale.

La Camera del lavoro rinasce infatti vent'anni più tardi, il 26 aprile 1945, con una novità: la partecipazione alle attività anche della Dc, del Pri e del Partito d'Azione accanto a comunisti e socialisti. Ma l'unitarietà dura soltanto tre anni: le forze di sinistra dovranno fare tutto da sole, tra mille difficoltà e perdite di iscritti, almeno fino agli anni del boom economico. A partire dagli



Bandiera della Cgil. Foto Ansa

Dalla fondazione nel 1891 alla guerra poi la rinascita nel '45 il boom, il terrorismo e la nuova economia

anni '60, come racconta il terzo volume della ricerca («Ricostruzione e miracolo economico»), la Camera del lavoro riesce a tornare alla guida del movimento dei lavoratori milanesi e ricostruisce una coscienza sindacale che sfocia nella grande stagione rivendicativa dell'autunno caldo.

E poi c'è la storia recente. Gli anni di piombo, il duro attacco delle Brigate rosse e dell'eversione di destra alle istituzioni democratiche, con la Camera del lavoro in prima fila nell'assunzione di responsabilità e nel contenimento della conflittualità sociale. E intanto cambia anche l'economia, il mondo del lavoro si trasforma, e a Milano diventa sempre più terziario. È proprio sulle ultime evoluzioni di questi mutamenti socio-economici che si concentra l'ultimo volume della ponderosa «Storia della Camera del lavoro di Milano». E non è ancora finita.

ASSICURAZIONI

In discesa nel 2006 la raccolta dei premi

Cala la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazioni che nel 2006 si è attestata a 106,6 miliardi, con una riduzione del 2,9% rispetto a quella del 2005. Lo comunica l'Ania, spiegando che tale risultato è stato determinato dalla diminuzione registrata dal settore Vita (-5,6%) e dall'aumento del 2,4% nel settore danni. L'incidenza della raccolta premi sul Pil è stata invece del 7,2%.

Nel dettaglio, la raccolta premi nei rami Vita è stata pari nel 2006 a 69,4 miliardi con un calo del 5,6% rispetto al 2005. La raccolta premi nei rami Danni è stata invece pari a 37,2 miliardi euro con un aumento del 2,4% rispetto a quella del 2005. La crescita contenuta del 2006 è spiegabile con l'andamento della raccolta premi nel settore Auto che, nel 2006 è aumentata di appena l'1,3% (0,6% nel 2005), incidendo sul totale dei premi Danni per il 58,1% (58,8% nel 2005).

Considerando che la stima della crescita del parco circolante è pari al 2,1% nel 2006, ne deriva che la spesa media per polizza è diminuita di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda gli altri rami danni, i premi sono aumentati del 4,1% nel 2006, contro il 5,5% nel 2005.

L'ACCIAIO È ORO.

E NOI NE FACCIAMO TESORO.

L'acciaio è una grande risorsa ed è il materiale più riciclato in Europa.
In Italia sei imballaggi in acciaio su dieci sono riciclati.

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLO ED IL RECUPERO
DEGLI IMBALLAGGI DI ACCIAIO.